

A T T I
DELLA
SOCIETÀ TOSCANA
DI
SCIENZE NATURALI
RESIDENTE IN PISA

MEMORIE - SERIE B

VOL. LXXXI - ANNO 1974

ARTI GRAFICHE PACINI MARIOTTI - PISA - 1975

I N D I C E

ARRIGONI P. V. - La flora del Monte Ferrato	Pag. 1
BARDAZZI S. - Il Monteferrato e l'agglomerato urbano pratese; aspetti paesistici ed ecologici	» 11
CONEDERA C. - Variazioni fisico-morfologiche del Monte Ferrato per cause naturali e artificiali avvenute negli ultimi vent'anni	» 21
CORTI R. - Caratteristiche generali della vegetazione del Monteferrato (Prato)	» 32
CORTINI PEDROTTI C. - La vegetazione pioniera del Monte Ferrato (Prato) .	» 39
GAMBASSINI P. - La stazione paleolitica di Galceti (Prato)	» 45
GUERRIERI F. - Il marmo verde di Prato nel policromismo architettonico .	» 52
NICOSIA F. - Aspetti archeologici del Monte Ferrato (Prato)	» 77
PEDROTTI F. - Difesa e conservazione del Monteferrato (Prato)	» 87
SARTI MARTINI L. - Materiale fitile dell'età del bronzo sul Monte Ferrato, presso Prato (Firenze)	» 94
VINCIGUERRA G. - Situazione del vincolo idrogeologico sul Monte Ferrato (Prato)	» 109
NAVARI IZZO F., LOTTI G., SOLDATINI G. - Distribuzione dello zinco nelle frazioni proteiche e subcellulari delle foglie di <i>Medicago sativa</i> . . .	» 120
PAOLI G., MALLEGNI F., PARENTI S. - Rapporti quantitativi fra L-Fucosio N-acetilesosamine e reazione IEA in estratti di ossa egiziane dinastiche	» 136
BENAZZI LENTATI G. - Sulla eliminazione cromosomica nelle linee maschile e somatica delle planarie poliploidi	» 154
PARDINI E., BASSI P. - Gli Etruschi. (Studio craniologico)	» 161
MONTI G., TOMEI P. E. - Macromiceti della lucchesia - Primo contributo	» 197
MAZZA M. - Variabilità ed anomalie negli scorpioni d'acqua euromediterranei (<i>Heteroptera Nepidae</i>)	» 211
GIUSTI F. - Notulae Malacologicae XIX. (I generi <i>Paladilhioopsis</i> e <i>Sadleriana</i> (<i>Prosobranchia</i> , <i>Hydrobioidea</i>) nell'Italia appenninica) . . .	» 248
<i>Elenco dei Soci per l'anno 1974</i>	» 259

L. SARTI MARTINI *

MATERIALE FITTILE DELL'ETA' DEL BRONZO
SUL MONTE FERRATO, PRESSO PRATO (FIRENZE) **

Riassunto — L'A. mette in evidenza i ritrovamenti fittili dell'Età del Bronzo a Galceti, sul M.te Chiesino e da notizia di altri reperti, non citati in questo lavoro, trovati dal Gruppo Archeologico Pratese sul M.te Mezzano, stazioni che sono collocate a nord dell'Arno. L'A. conclude, che in base allo studio dei reperti il materiale si può collocare nel Bronzo finale con elementi di facies Protovillanoviana, ed è un materiale prodotto probabilmente in luogo in quanto nel suo impasto si riscontra il Diallagio materiale tipico delle rocce serpentinosi del Monte Ferrato.

Summary — The author describes the findings of pottery of the Bronzeage discovered by the Archeological Group of Prato at Galceti and on the M.te Chiesino and mentions those discovered on the M.te Mezzano, but without describing them. All those findings are located on the north of the Arno river.

On behalf of the study of those pottery it is possible to date them as belonging to the Final Bronzeage with elements of the Protovillanovianic facies and it is that they have been produced locally, as they contain Diallagium which is a typical component of the Serpentine of the M.te Ferrato.

Scopo di questa relazione è dare notizia del rinvenimento del materiale fittile dell'età del Bronzo, raccolto durante ricerche di superficie nella zona del Monte Ferrato presso Prato⁽¹⁾. Tali ricerche sono state compiute dal Gruppo Archeologico Pratese. Le località interessate sono Galceti e Monte Chiesino. Ultima-

(1) Sono stata invitata a tenere questa relazione dal Dr. Francesco Nicosia, Direttore della Soprintendenza alle antichità d'Etruria, che qui ringrazio. Mi è gradito inoltre ringraziare il Dr. Guglielmo Maetzke, Soprintendente, che mi ha gentilmente concesso l'uso del materiale illustrativo, eseguito dal personale della Soprintendenza. Infine, un sentito ringraziamento al Prof.ssa Alda Vigliardi per i suoi preziosi consigli.

* Istituto di Antropologia e Paleontologia Umana dell'Università di Siena.

** Relazione presentata al I Convegno di Studio su «Il Monte Ferrato» (Prato 9-10 giugno 1973) organizzato dal Centro di Scienze Naturali «Natura e Arte», di Prato. Lavoro patrocinato dal Comune e dall'Azienda Autonoma del Turismo di Prato.

mente sono stati rinvenuti altri materiali dell'età del Bronzo anche nella zona di Monte Mezzano, che non rientrano in questa relazione.

La serie comprende 39 frammenti fittili di varie dimensioni, in maggioranza pareti con o senza orlo (29 frammenti), anse e prese (9 frammenti), un fondo frammentario.

La caratteristica dell'impasto, comune a tutto il materiale, è la compattezza nonostante la grossolanità; in quasi tutti i casi si tratta di un impasto non depurato, con inclusi di varie dimensioni e di varia natura. La superficie è grezza, corrosa dalla permanenza all'aperto, che ha usurato anche i bordi delle fratture.

Il colore dell'impasto va generalmente dal rosso arancio o rosato a toni più giallastri. Alcuni frammenti sono in frattura di colore più scuro, bruno. Solo tre frammenti hanno un impasto di colore bruno-grigio. Un solo elemento, di colore grigio-giallastro, sembra di impasto più fine e depurato.

La decorazione è frequentemente a cordonature sia lisce (a uno o più cordoni paralleli), sia pizzicate, generalmente orizzontale, in un solo caso ad andamento ondulato. Più raramente è presente la decorazione a bugne.

Le anse sono in maggioranza a bastoncello soprelevato; in un caso si hanno delle solcature oblique, quasi a « tortiglione ». Un solo esemplare è a nastro. Le prese sono a bugne semplici o sub-rettangolari.

Le caratteristiche generali indicano un ambiente non molto ricco del Bronzo finale (XI-X secolo a.C.). Come vedremo ci sono elementi che permettono un più preciso inquadramento cronologico accanto ad altri che hanno una collocazione più fluttuante.

DESCRIZIONE DEL MATERIALE

Per un migliore orientamento i frammenti sono stati riuniti in sei gruppi: pareti decorate, non decorate e carenate⁽²⁾; anse; prese; fondi⁽³⁾. Riguardo alle dimensioni, di ogni frammen-

(2) In questi tre gruppi ho incluso anche quei frammenti che conservano l'orlo.

(3) Per le definizioni tipologiche e le attribuzioni cronologiche seguite, si veda PERONI R. 1959: Per una definizione dell'aspetto culturale "subappenninico" come fase cronologica a se stante, Atti dell'Accademia Nazionale dei Lincei, VIII, 9.

to viene riportata la sola altezza; le altre sono deducibili dai disegni⁽⁴⁾.

A) *Pareti decorate* (Tavv. I, II, III)

1: GAI 92 (mm 75) frammento di parete con decorazione a due cordonature lisce e parallele, poco rilevate sulla parete. L'orlo, mancante, era probabilmente esoverso. L'impasto è grossolano con notevoli impurità, la cottura non è uniforme. Il colore è grigio-scuro, opaco, all'esterno, più rossiccio nella parte interna. I margini sono molto usurati. La decorazione a due o più costolature parallele sul corpo del recipiente è diffusa nel Bronzo recente e finale, senza avere una più precisa collocazione (fig. 1, n. 1).

2: GAI 136 (mm 58) frammento di parete con decorazione a doppia costolatura liscia subparallela. Impasto con grosse inclusioni, compatto, ruvido al tatto; il colore è arancio chiaro, abbastanza uniforme. Margini usurati. Questa decorazione, come già detto, è diffusa nel Bronzo recente e finale (fig. 1, n. 2).

3: GAI 4 (mm 35) frammento di parete con decorazione sotto l'orlo a costolatura orizzontale subparallela poco rilevata sul corpo del vaso. L'orlo, usurato, si può supporre con abbastanza sicurezza a piccola tesa esoversa, come il n. 4. L'impasto è abbastanza fine, compatto, non molto depurato, con inclusi di varie dimensioni. Il colore è arancio chiaro abbastanza uniforme in frattura. Margini usurati. La definizione tipologica è uguale a quella dei frammenti precedenti (fig. 1, n. 3).

4: MC 31 (mm 58) frammento di parete con orlo everso arrotondato, abbastanza svasato. Presenta traccia di decorazione a sottili costolature lisce orizzontali, subito sotto il bordo. L'impasto grossolano, non depurato, con inclusi, è di colore arancio scuro, uniforme anche in frattura. Per la cronologia si ricollega ai frammenti precedenti (fig. 1, n. 4).

5: GAI 7 (mm 35) frammento di parete con traccia di decorazione a costolatura liscia orizzontale, abbastanza rilevata.

⁽⁴⁾ I disegni sono stati eseguiti dalla Sig.na Grazia Ugolini, le foto dal Sig. Roberto Pecchioli. Ringrazio entrambi per la solerte attenzione e la cortese collaborazione.

L'impasto, di colore grigio scuro uniforme anche in frattura, è grossolano, compatto con impurità non molto evidenti. Assai usurato. Per la cronologia si vedano i frammenti precedenti (fig. 1, n. 5).

6: GAI 8 (mm 37) frammento di parete con decorazione a costolatura liscia orizzontale abbastanza rilevata. L'impasto è abbastanza grossolano ma compatto, ruvido in superficie, con inclusi ed impurità evidenti. Il colore è giallo-rosato, uniforme in frattura. Come tipologia decorativa si ricollega al n. 5 e a tutti i precedenti per la cronologia (fig. 1, n. 6).

7: GAI 104 (mm 40) frammento di parete con cordonatura liscia. Impasto grossolano con notevoli impurità. Colore giallo-grigiastro più scuro in frattura. Usurato sui bordi. Per la datazione si vedano ancora una volta i frammenti precedenti (fig. 1, n. 7).

8: GAI 166 (mm 45) frammento di parete con cordonatura « pizzicata ». Impasto grossolano, con molte impurità, di cottura non uniforme. Il colore è rossiccio chiaro, i bordi sono molto corrosi. Questo tipo di decorazione si colloca cronologicamente in un periodo compreso tra il Subappenninico e il Protovillanoviano (fig. 2, n. 8).

9: GAI 176 (mm 47) frammento di parete con decorazione a costolatura « pizzicata ». L'impasto è grossolano, la superficie è ruvida, vi sono impurità evidenti. Il colore è rossiccio-arancio, uniforme anche in frattura. Usurato sui bordi. Per la cronologia si veda il n. 8 (fig. 2, n. 9).

10: GAI 86 (mm 45) frammento di parete con traccia di orlo a bietta esterna; la decorazione è a cordonatura rettilinea segmentata con intacchi obliqui. Impasto abbastanza grossolano ma più fine degli altri, con scarse impurità. Il colore è arancio-giallo, uniforme in frattura, più grigio all'interno, usurato ai margini. Questa decorazione si può ritrovare frequentemente nell'ambiente dell'Italia centrale in periodo Protovillanoviano e Appenninico (fig. 2, n. 10).

11: GAI 79 (mm 37) frammento di parete con decorazione a cordonatura ondulata ad andamento corsivo, con leggeri segmenti ad intacco. L'impasto è abbastanza grossolano con im-

purità. Il colore è giallo-arancio, più scuro in frattura, all'interno più grigio. Lo stato di conservazione non è molto buono. Questa decorazione è caratteristica dell'Italia Centrale, in un periodo che va dal tardo Appenninico in poi (fig. 2, n. 11).

12: GAI 199 (mm 12) frammento di applicazione di cordonatura a bastoncello, « pizzicata ». L'impasto è grossolano con impurità, il colore è giallo-arancio, più scuro in frattura. Questo tipo di cordonatura è ampiamente diffusa dal Sub-appenninico al Protovillanoviano (fig. 2, n. 12).

13: IGC 4 (mm 39) frammento di parete con decorazione a sottile solcatura liscia orizzontale; subito sotto ad essa ci sono tracce di due impressioni oblique. L'impasto, non depurato, è grossolano con superficie ruvida; il colore è grigio-bruno uniforme anche in frattura. L'elemento decorativo più importante di questo frammento è la solcatura obliqua che si ritrova nel Protovillanoviano, generalmente sul corpo o sulla carena del vaso (fig. 2, n. 13).

14: GAI 119 (mm 34) frammento di parete con presa a linguetta impostata sulla costolatura con traccia di impressioni di polpastrello, di tipo « pizzicato ». L'impasto è grossolano con molte impurità, la cottura non uniforme; il colore è rossiccio chiaro. Molto usurato. La presa a linguetta su costolatura « pizzicata » è anch'essa assai diffusa nel Subappenninico e in seguito (fig. 2, n. 14).

15: GAI 1 (mm 24) frammento di parete con decorazione a grossi punti impressi, sottolineati da una leggera incisione. L'impasto è abbastanza grossolano, ma più raffinato della maggior parte degli altri elementi; è presente qualche impurità. Il colore è bruno-rossiccio più scuro in frattura. La conservazione non è molto buona. Questo motivo decorativo si ritrova prevalentemente diffuso nell'Italia Centrale, dall'Appenninico in poi, raramente nel Protovillanoviano (fig. 2, n. 15).

16: GAI 178 (mm 118) frammento di parete di olla con decorazione « pizzicata ». L'orlo è esoverso, ispessito; esternamente è segmentato a ditate oblique. Sul corpo, vicino al labbro, vi è una decorazione a costolatura doppia ravvicinata, ancora di tipo segmentato a strette ditate (o unghiate). Questa si ispessi-

sce a formare tre bugne di forma conica accostate. L'impasto è grossolano e ruvido con notevoli impurità. Il colore è giallo-arancio, non uniforme; le fratture sono alquanto usurate. Le dimensioni del frammento hanno permesso di ricostruire la forma del vaso, l'unica di questa serie, che non contrasta col panorama tipologico del Bronzo finale (Protovillanoviano). Gli intacchi sul bordo e la decorazione indicano una fase compresa tra il Subappenninico e il Protivillanoviano (fig. 3, n. 16).

17: GAI 173 (mm 98) frammento di parete di vaso con decorazione a costolatura, forse liscia, che forma una presa a bugna trilobata con grosse impressioni di polpastrelli. L'impasto ruvido, grossolano, con molte impurità è di colore arancio-bruno non uniforme. La frattura non è molto usurata. Per la tipologia questo frammento è con molta probabilità avvicinabile al n. 16 (fig. 3, n. 17).

B) *Pareti non decorate* (Tav. IV)(*)

18: GAI 85 (mm 17) frammento di tesa piatta, esoversa con orlo arrotondato. L'impasto, senza molte impurità, è più fine degli altri, la cottura è uniforme. Il colore, giallo-arancio, si presenta uniforme anche in frattura. I bordi sono molto usurati (fig. 4, n. 18).

19: GAI 159 (mm 37) frammento di tesa piatta larga e distinta dal corpo, con bordo a orlo arrotondato. L'impasto, di colore giallo-arancio chiaro, non presenta impurità evidenti (fig. 4, n. 19).

20: GAI 97 (mm 50) frammento di parete di probabile ciotola a corpo rotondeggiante con labbro non distinto, a piccola tesa, esoverso. L'impasto è grossolano e poco depurato; il colore rosato è uniforme anche in frattura (fig. 4, n. 20).

21: GAI 87 (mm 48) frammento di parete verticale, forma chiusa, con orlo a tesa sottile, esoversa. L'impasto non è molto depurato ma presenta tracce di lisciatura esterna; il colore grigio-giallastro è più chiaro all'interno (fig. 4, n. 21).

(*) E' da considerarsi solamente indicativo l'orientamento delle figure dell'orlo dei frammenti senza larga porzione di parete.

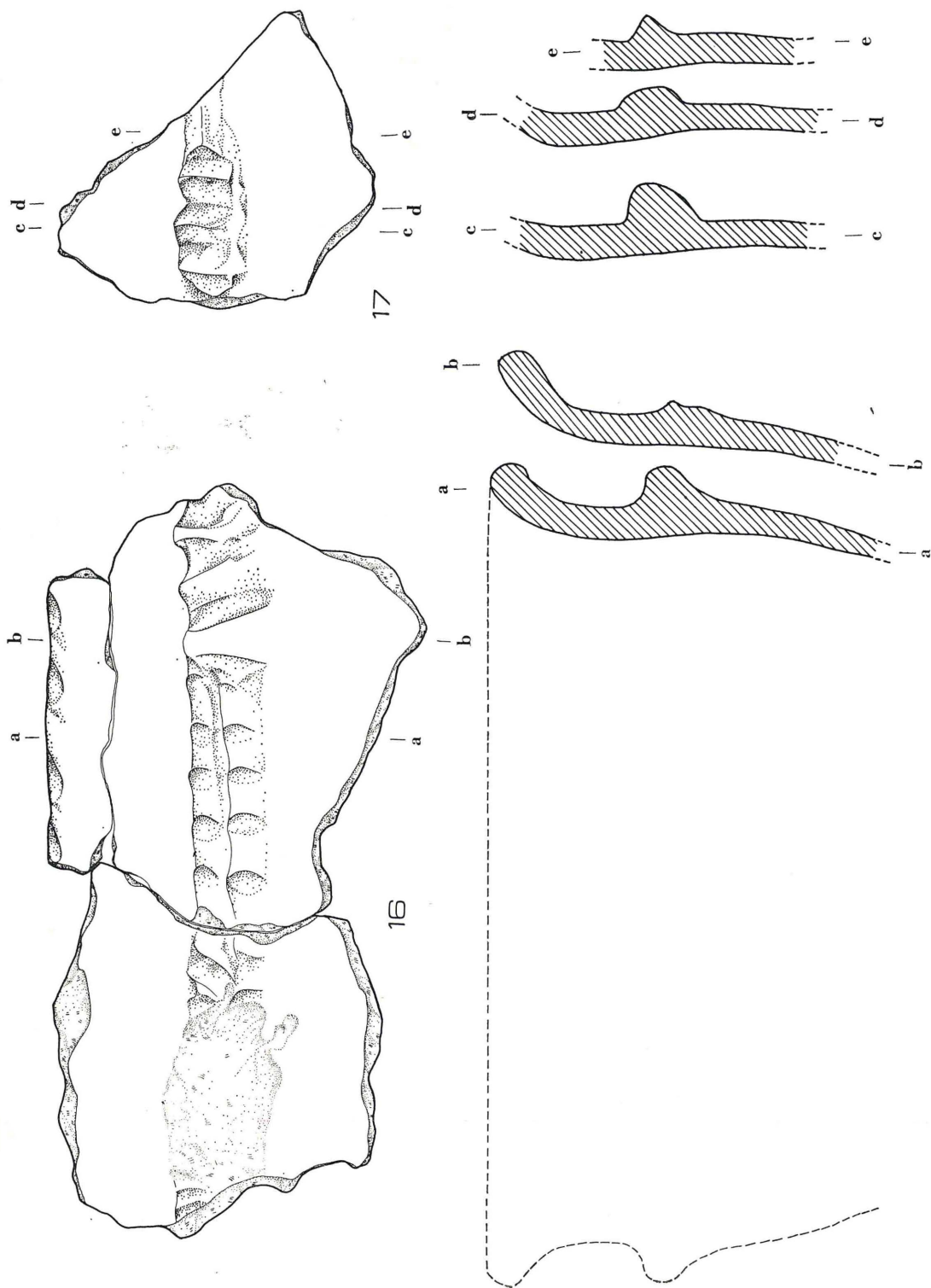


Fig. 3 - Pareti decorate (nn. 16, 17). Metà della grandezza naturale.

22: GAI (mm 52) frammento di parete di probabile ciotola a corpo rotondeggiante, con orlo esoverso e non rotondeggiante, non distinto. L'impasto è piuttosto grossolano con impurità; il colore è giallo-arancio (fig. 4, n. 22).

23: GAI 38 (mm 20) frammento di bordo non distinto, arrotondato con orlo leggermente rientrante. L'impasto è più raffinato degli altri con poche impurità; presenta traccia di lisciatura. Il colore è giallo-arancio chiaro (fig. 4, n. 23).

24: GAI 2 (mm 23) frammento di orlo ispessito all'esterno, a bordo piatto; presenta traccia di una leggera bozzetta immediatamente sull'orlo. L'impasto è grossolano con diverse impurità, meno cotto in frattura. Il colore è rosso-arancio piuttosto scuro (fig. 4, n. 24).

25: GAI 84 (mm 27) frammento di parete con diaframma interno sporgente. L'impasto è molto grossolano, con superficie ruvida ed impurità notevoli; il colore è rosso-arancio, uniforme anche in frattura. Tale forma di recipiente con sporgenza interna è diffusa con più persistenza nel tardo Subappenninico (fig. 4, n. 25).

26: GAI 142 (mm 34) frammento di bordo a tesa distinta abbastanza larga, con orlo rotondo semplice. L'impasto è abbastanza ruvido e grossolano con impurità di varie dimensioni. Il colore è bruno uniforme, ma più bruciato in frattura (fig. 4, n. 26).

C) *Pareti carenate* (Tav. V)

27: GAI 18 (mm 25) frammento di parete con porzione di carena. L'impasto è grossolano, con inclusi evidenti, di aspetto compatto. Colore giallo-rosato, più scuro in frattura (fig. 5, n. 27).

28: GAI 29 (mm 22) frammento di parete con porzione di carena. L'impasto è compatto, abbastanza fine e depurato. Presenta tracce di lisciatura. Il colore grigio-bruno è uniforme anche in frattura (fig. 5, n. 28).

29: GAI 98 (mm 39) frammento di parete di vaso di grandi dimensioni, porzione della carena. La decorazione è a bozze sem-

plici sulla carena stessa. L'impasto è abbastanza grossolano, con impurità rilevanti. Il colore giallo-chiaro è uniforme anche in frattura. La decorazione si può riscontrare frequentemente nell'Italia Centrale in un periodo compreso tra il Subappenninico e il Protovillanoviano (fig. 5, n. 29).

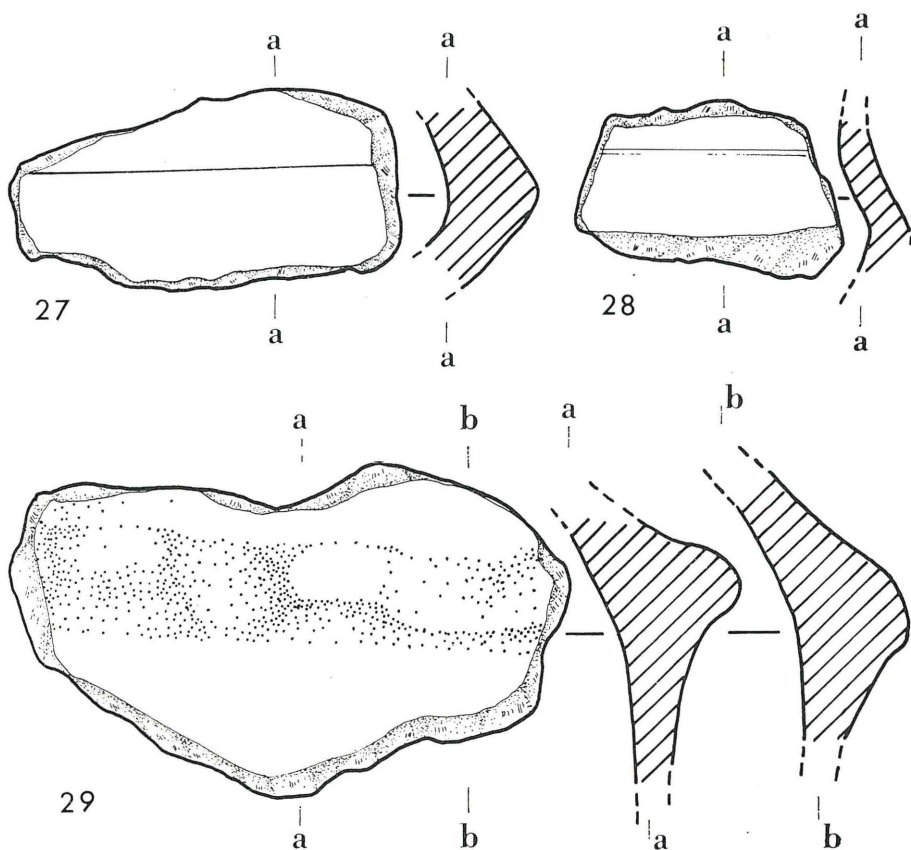


Fig. 5 - Pareti carenate (nn. 27-29). Grandezza naturale.

D) Anse (Tav. VI)

30: GAI 154-144 (mm 55). Il 144 è una porzione di parete con bordo ispessito all'interno. Il 154 è un frammento di ansa a bastoncino sopraelevata « a maniglia » semicircolare; combacia con il framm. 144. Sul bordo del recipiente si trova una leggera insellatura con una bozzetta, visibile nella sezione B del

disegno. Probabilmente si tratta di una bassa ciotola emisferica con orlo rientrante. L'impasto presenta impurità, e probabili tracce di lisciatura. Il colore è grigio scuro, più chiaro in frattura e nella faccia interna. La forma della ciotola e il tipo d'ansa si ritrovano frequentemente nel Protovillanoviano; si hanno anche apparizioni sporadiche in epoche precedenti e persistenze, rare, nell'età del Ferro (fig. 6, n. 30).

31: GAI 117 (mm 45) frammento di parete con bordo arrotondato. Presenta l'attacco di un'ansa sopraelevata a bastoncino, probabilmente verticale. L'impasto è abbastanza raffinato, pur contenendo alcune impurità. Il colore è giallo-grigiastro. Si può ritrovare frequentemente nel periodo di passaggio dal Subappenninico al Protovillanoviano (fig. 6, n. 31).

32: GAI 82 (mm 35) frammento di parete con orlo liscio arrotondato leggermente rientrante; attacco dell'ansa a « maniglia » semicircolare, a sezione ovaloide, forse leggermente sopravanzante il bordo. L'impasto è abbastanza fine, con piccole impurità. Il colore è giallo-grigiastro uniforme in frattura (fig. 6, n. 32).

33: GAI 88 (mm 29) frammento di ansa a bastoncino con solcature trasversali del tipo a « tortiglione ». L'impasto è abbastanza fine, non molto depurato. Il colore rosso-arancio è più scuro in frattura. Questo tipo di ansa si ritrova nel Protovillanoviano, generalmente su tazze a collo distinto (fig. 6, n. 33).

34: MC 17 (mm 50) frammento di ansa larga a bastoncino con attacco sul corpo del vaso. L'impasto è compatto, più fine degli altri, con tracce di inclusi di piccole dimensioni. Il colore è giallo-arancio (fig. 6, n. 34).

35: GAI 116 (mm 28) frammento di parete con attacco di ansa a nastro piatta verticale. L'impasto è ruvido con evidenti impurità. Il colore è rosso-rosato (fig. 6, n. 35).

36: GAI 102 (mm 28) frammento di ansa a « maniglia » a sezione rettangolare con solcatura orizzontale nella parte mediana, continua per tutta la lunghezza. L'impasto è abbastanza fine, ruvido in superficie. Il colore è giallo-grigiastro, uniforme anche in frattura. Il tipo si ritrova più frequentemente nelle fasi successive alla media età del Bronzo, più frequentemente nel Bronzo recente (fig. 6, n. 36).

E) *Prese* (Tav. VI)

37: GAI 24 (mm 35) frammento di parete con presa a linguetta sub-rettangolare schiacciata, abbastanza irregolare. Presenta tracce di una solcatura, abbastanza profonda, che affianca e sottolinea l'innesto della linguetta sul corpo del vaso. Rientra probabilmente nel tipo di presa a bugna su cordone, in questo caso poco rilevato. L'impasto è abbastanza fine, ma sempre con qualche impurità. Il colore è giallo-arancio pallido, più scuro in frattura e nella parte interna del vaso. Questo tipo di presa a linguetta sub-rettangolare è particolarmente diffuso nel Bronzo recente tuttavia la sua elementarità non consente una attribuzione cronologica precisa (fig. 6, n. 37).

38: GAI 80 (mm 45) frammento di parete con presa a linguetta schiacciata. L'impasto è grossolano con molte impurità; il colore è giallo-rosato molto chiaro. E' una forma semplice di presa, di vasta diffusione e quindi cronologicamente non definibile con precisione; si ritrova infatti frequentemente nel Subappenninico, in particolare nella facies più tarda, ma anche in seguito (fig. 6, n. 38).

F) *Fondi* (Tav. VI)

39: GAI 145 (mm 55) frammento di parete con accenno del piede del tipo a «tacco». L'impasto è grossolano, con grosse impurità. Il colore è giallo-arancio, più scuro in frattura e nella parte interna. La diffusione cronologica è assai incerta per la semplicità tipologica; si può inserire nel Bronzo recente e finale (fig. 6, n. 39).

CONCLUSIONI

Dai frammenti esaminati si ricava un inquadramento cronologico abbastanza definito nell'ambito dell'età del Bronzo finale (XI-X sec. a.C.). Alcuni elementi meglio individuabili e in miglior stato di conservazione permettono di precisare questa facies come Protovillanoviana, nonostante ci siano elementi oscillanti cronologicamente tra il Subappenninico e il Protovillanoviano. Ci riportano infatti con abbastanza sicurezza in un am-

biente Protovillanoviano: l'ansa a maniglia (nn. 30, 32); l'ansa a « tortiglione » (n. 33); il frammento di parete con sottili solcature oblique (n. 13); il frammento con intacchi obliqui (n. 10). Altri elementi non hanno una posizione ben definita nell'età del Bronzo finale, tra la facies Subappenninica e quella Protovillanoviana: l'ansa a maniglia a sezione rettangolare (n. 36); alcune forme di decorazione (nn. 2, 3, 7, 8, 12, 22, 29); i frammenti di grosso vaso (nn. 16, 17); l'ansa a bastoncino (n. 31). Le incertezze cronologiche riguardano specialmente i frammenti di parete per i quali non è possibile ricostruire la sicura forma del recipiente o una sintassi decorativa precisa. Questo fatto pregiudica una migliore puntualizzazione cronologica, in quanto non è possibile ritrovare quegli elementi che caratterizzano le due facies nell'ambito del Bronzo finale.

Sono poi da notare: il frammento di orlo con bugna schiacciata (n. 38), il frammento di parete con diaframma interno (n. 25); forse il frammento decorativo a puntini (n. 15). Tali reperti sono tutti più facilmente inseribili nell'ambito del Subappenninico tardo-fineale. Questi elementi sono già stati trovati associati, in altri giacimenti, con materiale Protovillanoviano. I frammenti che non hanno una precisa collocazione cronologica per la elementarità della forma, si possono ugualmente riferire, senza contrasti, alla facies Protovillanoviana, che risulta così abbastanza omogenea. Inoltre dobbiamo considerare che, trattandosi di materiale di superficie, sarebbe estremamente arbitrario cercare altre definizioni cronologiche più puntuali. Così sarebbe prematuro cercare confronti precisi con materiali analoghi e coevi della Toscana; tuttavia si possono sottolineare delle generali rassomiglianze e concordanze nelle forme e nelle decorazioni con i materiali delle più importanti stazioni toscane dell'età del Bronzo: La Romita di Asciano (R. PERONI, 1962) e Belvedere di Cetona (V. CALZONI, 1954).

Particolare rilievo assume la scoperta della stazione enea sul Monteferrato, anche se per ora non risulta molto ricca, se limitiamo alla provincia di Firenze l'esame agli insediamenti dell'età del Bronzo. Infatti fino ad oggi era stato individuato un solo giacimento: a Stabbia, comune di Cerreto Guidi, (A. DANI, 1966) ha segnalato dei resti di capanna con frammenti fittili attribuibili genericamente al tardo Bronzo e avvicinabili al materiale della Romita di Asciano e di Belvedere di Cetona.

A Nord dell'Arno erano inoltre segnalati ritrovamenti sporadici di asce di Bronzo a Fucecchio (materiale al Museo Archeologico di Firenze) (S. JUNGHANS, 1960), a Vicchio in località Melezzano (materiale al Museo Fiorentino di Preistoria) (F. MAGI, 1929), a Verruca (Pisa) (14 asce, alcune al Museo Archeologico di Firenze) (M. PASSERINI, 1929; R. PERONI, 1969).

La scoperta sul Monte Ferrato assume una impronta particolare per il fatto che sono state individuate tre distinte stazioni, Galceti, Monte Mezzano e Monte Chiesino, i cui rapporti sono per ora naturalmente indefinibili.

Un'ultima osservazione riguarda l'impasto dei frammenti che sembra ricavato da materia prima locale; questo può essere la riprova di una certa persistenza e consistenza degli insediamenti. Fra gli inclusi dell'impasto si trova infatti il diallagio, materiale tipico delle rocce verdi della zona, usato in questo caso come smagrante. Questa osservazione è confermata dalle analisi spettrografiche e chimiche, effettuate nei laboratori della Soprintendenza alle Antichità dell'Etruria, sia su campioni prelevati dai frammenti esaminati, sia su campioni di terreno provenienti dalla zona di ritrovamento sul Monte Ferrato. La coincidenza qualitativa della composizione sembra quindi appoggiare l'ipotesi di una fabbricazione in loco delle ceramiche.

BIBLIOGRAFIA

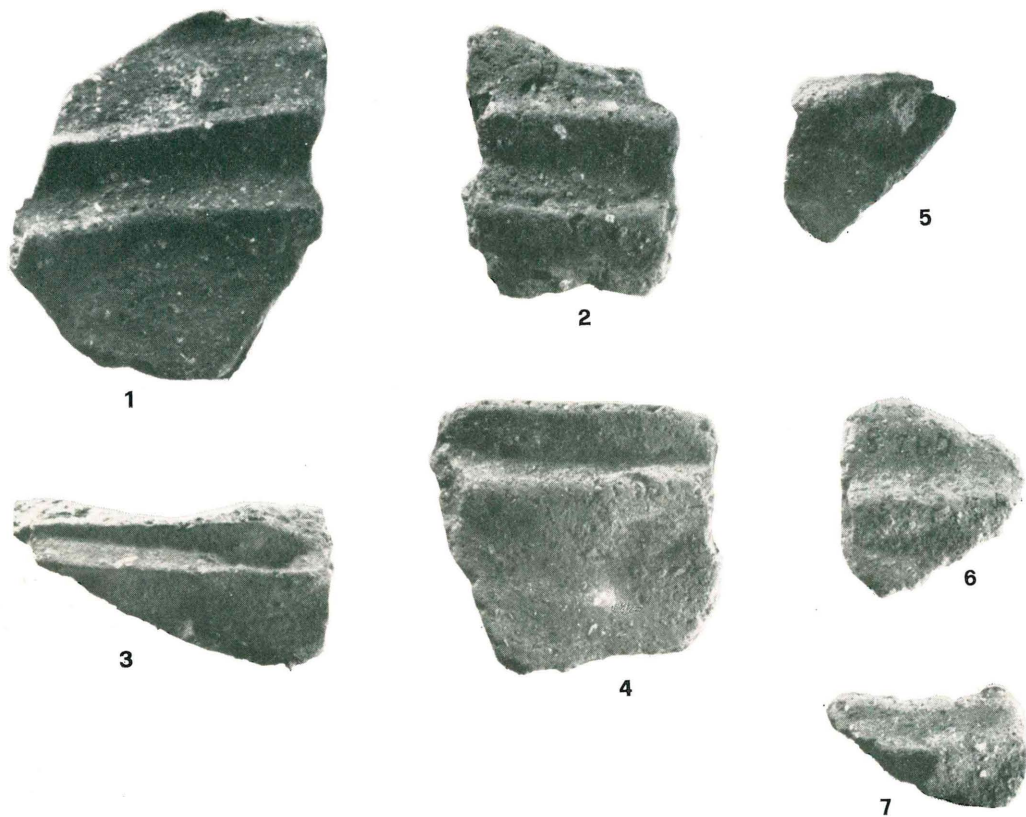
- CALZONI U. (1954-1962) - Le stazioni preistoriche della montagna di Cetona. Belvedere. *La ceramica. Quaderni di Studi Etruschi*, 2.
- CREMONESI G. (1968) - La grotta dell'Orso di Sarteano. II: I livelli dell'età dei metalli. *Origini*, 2.
- DANI A. (1966) - Resti di capanne della tarda età del Bronzo presso Stabbia (Firenze). *Archivio per l'Antropologia e l'Etnologia*, 96.
- GRIFONI CREMONESI R. (1971) - Revisione e studio dei materiali preistorici della Toscana. *Atti della Società Toscana di Scienze Naturali*, Memorie. Serie A, 78.
- JUNGHANS S. e Altri (1960) - Mettallanalysen Kupferzeitlicher und frühbronzezeitlicher Bodenfunde aus Europa, Berlin.
- MAGI F. (1929) - Carta Archeologica. Foglio 106, Firenze. Firenze.
- MÜLLER KARPE H. (1959) - Beiträge zur Chronologie der Urnenfeldernzeit nördlich und südlich des Alpes. Berlin.
- MÜLLER KARPE H. (1966-1968) - Handbuch der Vorgeschichte. Munchen.

- ÖSTENBERG C. E. (1967) - Luni sul Mignone e problema della preistoria d'Italia. *Acta Inst. Romani Regni Succiæ*, 25.
- PASSERINI M. (1929) - Analisi chimica di alcuni manufatti metallici di età eneolitica provenienti dall'antico territorio etrusco. *Studi Etruschi*, 3.
- PERONI R. (1959) - Per una definizione dell'aspetto culturale subappenninico come facies cronologica a se stante. *Accademia Nazionale dei Lincei*, Serie 8, 9.
- PERONI R. (1962-63) - La Romita di Asciano. Riparo sottoroccia utilizzata dall'età neolitica alla barbarica. *Bullettino di Paletnologia Italiana*, 72.
- PERONI R. (1969) - Per uno studio dell'economia di scambio in Italia nel quadro dell'ambiente culturale dei secoli intorno al mille a.C., *La Parola del Passato*, 125.
- PUGLISI S. M. (1939) - La stazione di Belvedere sulla montagna di Cetona. *Bullettino di Paletnologia Italiana*, Nuova Serie, 3.
- TRUMP D. H. (1966) - Central and Southern Italy before Rome, London.

(ms. pres. il 9 giugno 1973; ult. bozze il 15 giugno 1975).

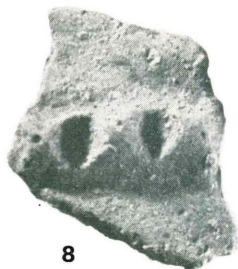
TAVOLE

TAV. I



Tav. 1 - Pareti decorate.

TAV. II



8



9



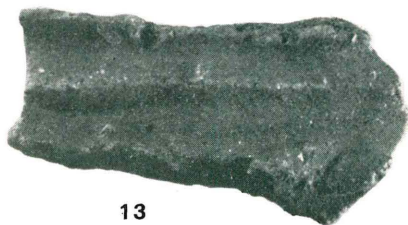
10



11



12



13



14



15

Tav. II - Pareti decorate.

TAV. III



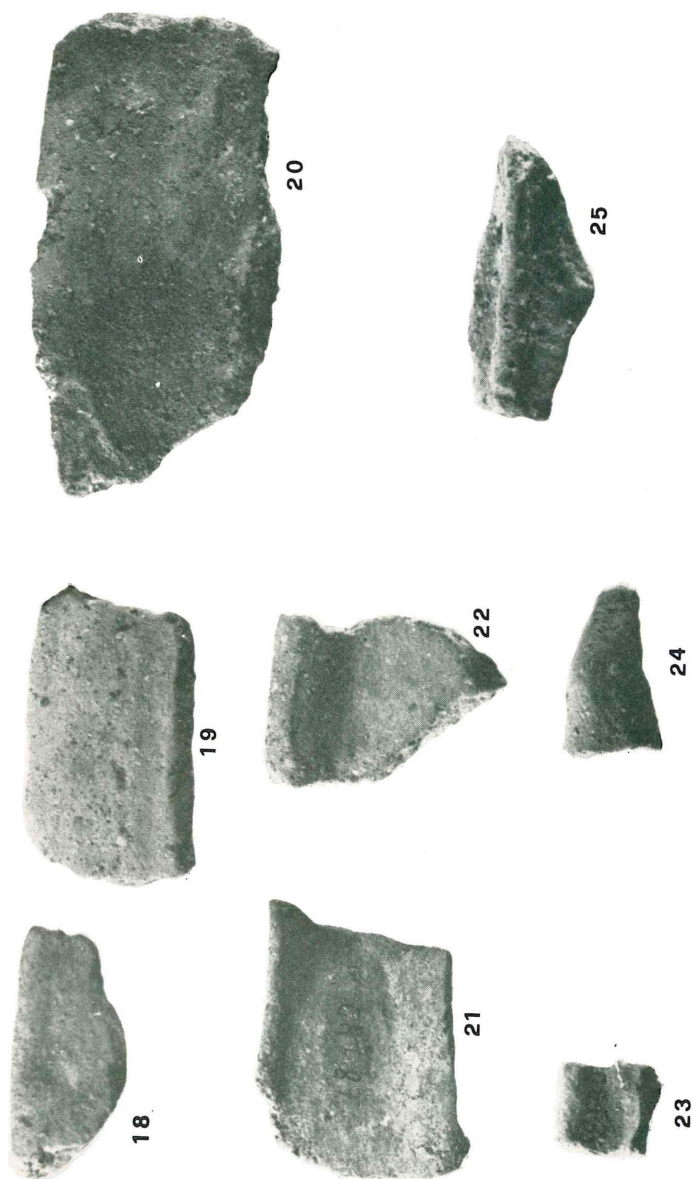
17



16

Tav. III - Pareti decorate.

TAV. IV



Tav. IV - Pareti non decorate.

TAV. V



27



28



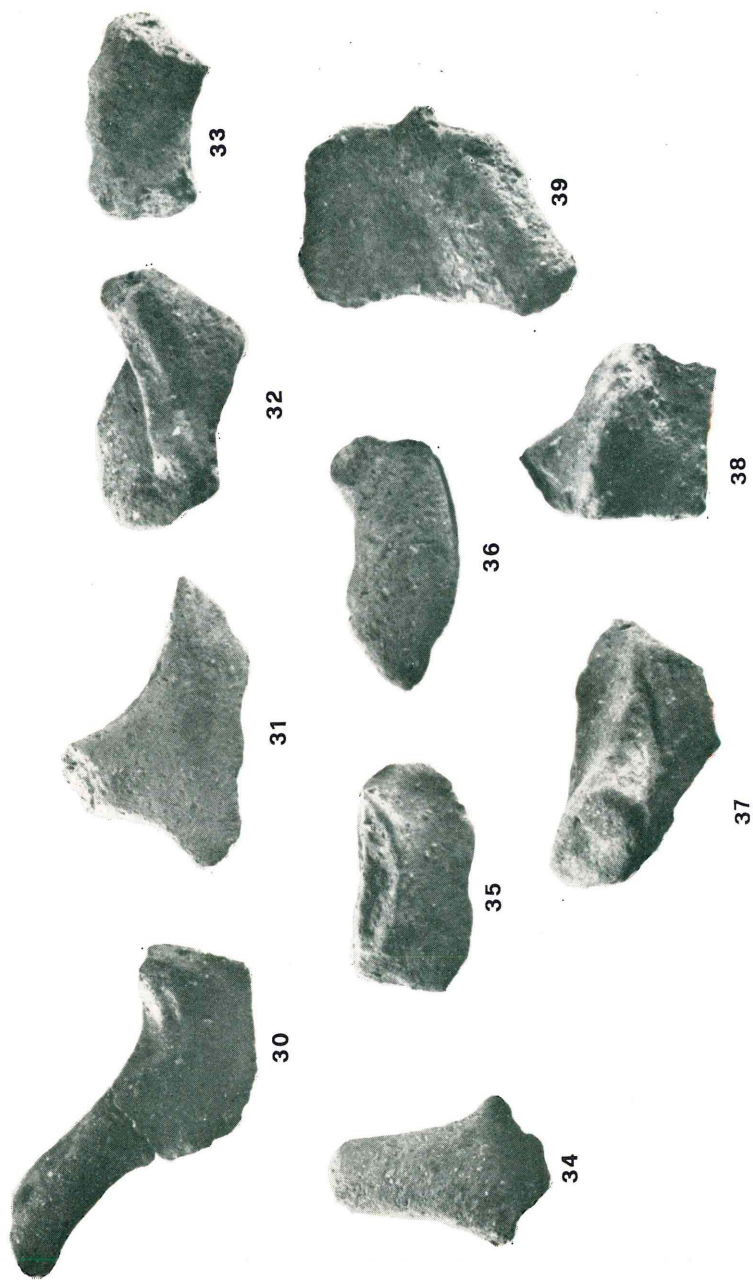
26



29

Tav. V - Pareti non decorate e carenate.

TAV. VI



Tav. VI - Anse, prese e fondi.